

L'inchiesta
La ribellione
delle mamme
imperfette
MASSIMO AMMANITI
ANAIS GINORI

La storia
Suonare
"The Wall"
a Teheran
ERNESTO
ASSANTE

Nuoto
Grande Cagnotto
regina del trampolino
da un metro
PAOLO
ROSSI



la Repubblica

TIMxTUTTI ITALY

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

mer 11 ago 2010

Anno 35 - Numero 188 € 1,00 in Italia

CON "NOIR 2010" € 8,90

mercoledì 11 agosto 2010

www.repubblica.it

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 18; EGITTO EP 16,50; FINLANDIA € 2,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 4; UNGHIERA FT 495; U.S.A. \$ 1

Farefuturo: dal premier strategia del manganello. Anche Casini si prepara alle elezioni anticipate. Napolitano: è un bailamme

Bossi: basta Fini, subito al voto

Scontro Fli-Pdl. Bocchino: Berlusconi è un imputato, si dimetta lui

IL DOVERE DELLA CHIAREZZA

IL RE degli impuniti, che si confeziona leggi ad personam per sfuggire alle sentenze dei suoi processi, chiede la testa del presidente della Camera per lo scandalo della casa di Montecarlo. Con ogni evidenza ciò che gli interessa è dimostrare che chi tocca i fili del berlusconismo muore, fulminato dai dossier che il Cavaliere e i suoi apparati raccolgono e confezionano contro tutti.

Questo è il messaggio del pranzo tra il premier e Cesare Previti, l'uomo che agita da sempre il fondo più oscuro degli intrighi berlusconiani. Quasi a dire: da oggi l'Italia vivrà sotto un governo Berlusconi-Previti, e non faremo prigionieri.

Ma il presidente della Camera ha un'unica strada per sfuggire a questa guerra mortale, una strada che coincide coi suoi doveri verso la pubblica opinione. È la strada della chiarezza e della trasparenza. Dopo avere detto la sua verità sull'affare Montecarlo, deve pretendere la verità da Giancarlo Tulliani, intermediario e beneficiario della vendita. Fini chiedi a Tulliani di rivelare i nomi e i cognomi degli acquirenti e le condizioni dell'affitto. Questo per rispondere al sospetto, ogni giorno più pesante, che Tulliani abbia intermediato per se stesso, dietro il paravento offshore. Solo così si potrà accertare definitivamente che la «famiglia» venditrice non è anche la «famiglia» acquirente.

E a questo punto Fini potrà dire pubblicamente a Berlusconi che una democrazia europea non si governa con l'intimidazione e i ricatti, a colpi di dossier, come accade solo nei regimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Banca centrale Usa lascia i tassi invariati e acquista titoli di Stato. Cede il dollaro

Allarme della Fed: la ripresa rallenta

dal nostro corrispondente
FEDERICO RAMPINI

DUE parole-tabù non appaiono nel mesto comunicato della Federal Reserve. Sono «frenata» e «deflazione».

NEW YORK
SEGUE A PAGINA 25
SERVIZI A PAGINA 24

“Licenziamento antisindacale”
Il giudice alla Fiat
“Riassumete i 3 operai di Melfi”

PAOLO GRISERI
A PAGINA 11



Sergio Marchionne

COSA VUOLE IL LINGOTTO
LUCIANO GALLINO

IL PUNTO da chiarire è questo: il reintegro dei lavoratori licenziati a Melfi da parte di un giudice del lavoro era del tutto prevedibile.

SEGUE A PAGINA 28

R2
Non possiamo trasformare i computer in un Dio

JARON LANIER



QUASI tutti i giorni fa notizia un articolo su qualche particolare novità in tema di intelligenza artificiale: una macchina in grado di sorridere, un programma che riesce a indovinare i gusti esatti di una persona relativi al partner ideale o alla musica preferita, un robot che insegna le lingue straniere ai bambini.

Questo incessante flusso di notizie lascia intendere che le macchine stanno diventando intelligenti e autonome, e sono, per così dire, una nuova forma di vita che dovremmo considerare alla stregua di creature, più che semplici strumenti. Simili conclusioni, in ogni caso, non stanno modificando soltanto il nostro modo di pensare i computer, ma stanno plasmando radicalmente - in modo maldestro e in definitiva deleterio - i principi di fondo che ispirano la nostra vita.

Io stesso ho lavorato ad alcuni progetti, per esempio algoritmi per la percezione visiva delle macchine, in grado di riconoscere le espressioni del volto umano per poter animare avatar o riconoscere gli individui.

SEGUE A PAGINA 40

NOIR
I capolavori italiani e internazionali

David Baldacci
“I collezionisti”

Un noir dai poteri forti.

IN EDICOLA. la Repubblica L'Espresso

La polemica
Se il bacio gay è uno scandalo al sole

FRANCESCO MERLO
SPERIAMO che sia solo una coincidenza di cretini e non un'epidemia di bigottismo e di fanatismo sessuali che sta colpendo bagnini, vigili urbani e giudici di pace. Di sicuro c'è un'aria di paranoia contro i baci tra persone dello stesso sesso, contro il seno nudo e, in uno stabilimento balneare del Gargano, persino contro una mamma che allattava sotto l'ombrellone.

SEGUE A PAGINA 29
PASOLINI A PAGINA 18

Il calcio
L'Italia di Prandelli sbaglia la prima

FABRIZIO BOCCA
RICOMINCIAMO com'era finita, e come succede ormai da doppio tempo alla nazionale: perdendo. L'unica differenza con i Mondiali è che la sconfitta dell'Italia a Londra contro la Costa d'Avorio (10), nella partita d'esordio del ciclo Prandelli, non fa male. E forse è addirittura meglio così, avevamo già cominciato a pensare che il portare fuori la nazionale da una crisi profonda e devastante fosse facile.

SEGUE NELLO SPORT

L'alluvione nel Kashmir
India, muore un italiano



A PAGINA 12 E 13

SCRITTORI EMERGENTI

Il Gruppo Albatros valuta, per la pubblicazione, opere di
poesia (minimo 30 componimenti)
narrativa (senza limiti di lunghezza)
saggistica (senza limiti di lunghezza)

Inviaci i tuoi testi inediti e i tuoi dati (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico), entro il 3/09/2010, indicando il riferimento **S10**, all'indirizzo: Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo oppure tramite e-mail, all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.it

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale. I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.

per info: www.gruppoalbatros.it - tel. 0761.341027

Francesco Puccio
Stelle fuori posto

Rivoluzionare la nostra vita?
Basta ascoltare il nostro passato.

L'ambiente
Portogallo
il Paese
che ha scelto
l'energia pulita

ELISABETH ROSENTHAL



Gli spettacoli
Il "Sigismondo"
trionfa
tutti pazzi
per Rossini

NATALIA ASPESI

31

Sempre più donne si ribellano al modello della "madre perfetta". Rivendicando i propri limiti e il diritto alla felicità

DAL NOSTRO INVIATO
ANAIS GINORI

Alla fine si è arresa all'evidenza. Perché il pediatra l'ha fulminata quando ha confessato di mettere poche verdure nel menù di casa, perché la maestra si è indignata scoprendo che i suoi bambini ogni tanto passano il pomeriggio davanti alla tv, perché al parco, quando perde la pazienza, viene sepolta dagli sguardi accusatori delle altre mamme. Silvia Crema ha dovuto ammettere che forse non era fatta per questo mestiere. Come quando fai un tirocinio e ti dicono che non hai il profilo adatto. «Peccato che non ti puoi dimettere da mamma», scherza ora nella sua casa vicino a Bergamo, guardando i pargoli di 5 e 7 anni, altrimenti detti "Duracell", soprannome piuttosto comune. «Chiariamo subito. Adoro i miei figli, ai quali dedico la vita. Però non sento nel sangue la "mammitudine"».

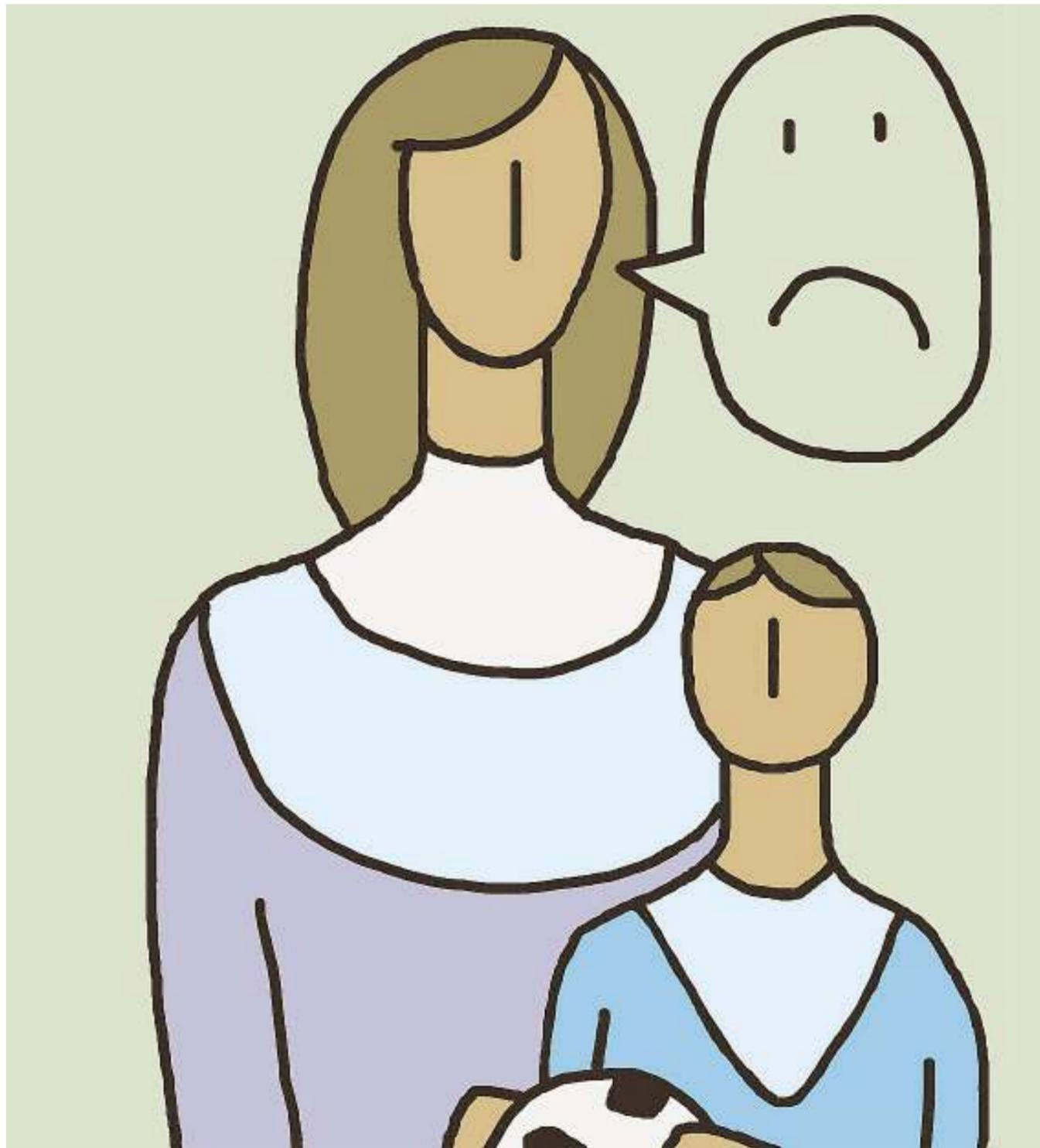
SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

MASSIMO AMMANITI

La figura materna è l'archetipo della vita: madre che protegge, che si prende cura e che rinuncia a se stessa per i propri figli. Forse per questo motivo è difficile attribuire alle madri sentimenti negativi come l'odio e il risentimento, che in alcuni momenti possono essere emergere e che possono interferire nel rapporto coi figli soprattutto se questi stati d'animo, come scrive lo psicoanalista inglese Donald Winnicott, vengono ignorati e soprattutto negati. Come è ben noto per diventare madri si va incontro a grandi cambiamenti: in primo luogo fisici, basti pensare alla gravidanza, e poi trasformazioni psicologiche dell'identità femminile fino al nuovo ruolo sociale che viene ad assumere la donna.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

Il club delle cattive mamme



OGGI SU REPUBBLICA.IT

Cinema

Le persone che diventano personaggi

La storia

Manoscritto ritrovato sul telefonino

Medicina

Il test che annuncia l'Alzheimer

Interattività

L'ESORDIO DI PRANDELLI, I COMMENTI DEI LETTORI

Viaggi

Al Museo per "sentire" il clima



Immagini

Le foto dell'isola di ghiaccio



2010 25 YEARS

südtirol classic festival

SETTIMANE MUSICALI MERANESI 24.08. - 27.09.



24.08. THE CLEVELAND ORCHESTRA - FRANZ WELSER-MÖST
30.08. ORCHESTRA SINFONETTA CRACOVIA - R. KABARA - J. LISIECKI
03.09. ROYAL PHILHARMONIC ORCHESTRA LONDON - P. ZUKERMAN
06.09. 112 VIOLONCELLISTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO
09.09. VENICE BAROQUE ORCHESTRA - ANDREA MARCON - ROBERTA INVERNIZZI
14.09. ORCHESTRA SINFONICA DI LUCERNA - JAN LATHAM KÖNIG
FAZIL SAY - PATRICIA KOPATCHINSKAJA
16.09. ORCHESTRA SINFONICA DI LUCERNA - JAN LATHAM KÖNIG - FAZIL SAY
20.09. BAYERISCHES STAATSORCHESTER - KENT NAGANO
24.09. UNO SHOW CON GIDON KREMER E KEMERATA BALTICA
27.09. GOTHENBURG SYMPHONY ORCHESTRA
CHRISTIAN ZACHARIAS - SOLVEIG KRINGELBORN

TICKET: dal 17.08.2010 - ore 9 - 13 | 16 - 18 Tel 0473 212370 - www.meranofestival.com



MERCOLEDÌ

CRISTINA NADOTTI

IL MURO DEL SONNO

Mille grazie, dottor Ellenbogen. Quando ci agiteremo nel letto infastiditi dal russare del partner, che non si sveglia neanche con le cannonate, sapremo di doverci arrendere alla legge della neurofisiologia. Jeffrey Ellenbogen ha scoperto infatti che chi dorme della grossa ha un cervello capace di bloccare i rumori, grazie all'emissione di onde cerebrali più rapide, simili a pulsazioni, inframmezzate a quelle più lente delle fasi del sonno. Tali pulsazioni impediscono alle sollecitazioni sensoriali di arrivare fino alla corteccia cerebrale. Inutile, quindi, far schioccare la lingua o battere le mani, il rumore non viene "sentito" da chi dorme. Né serve spingere: neppure il tocco della mano è percepito da chi ha un "sonno duro". Tra i 12 adulti cavia ad Harvard c'è chi ha dormito della grossa anche con quella che la rivista *Current Biology* definisce «una nottata assai rumorosa». Ma i cervelli non sono tutti uguali. E soltanto chi mantiene la frequenza delle pulsazioni costante per tutta la durata del sonno riesce a dormire indisturbato. Per gli altri, in attesa che Ellenbogen trovi, come spera, un farmaco capace di influenzare le pulsazioni, ci sono i vecchi tappi per le orecchie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blog, libri, spettacoli: le **“cattive mamme”** escono allo scoperto rivendicando limiti ed errori

Una ribellione contro quei modelli ideali che sono diventati un peso:

“Viviamo tutte dei conflitti, vogliamo bene ai nostri figli, ma a volte vorremmo scappare”
Ora riescono a confessarlo e persino a prendersi in giro

Come essere Madri imperfette e felici

(segue dalla copertina)

DAL NOSTRO INVIATO
ANAIS GINORI

«**Q**uella canonica, fatta di comprensione, saggezza, sollecitudine, buona memoria, spirito organizzativo». È in buona compagnia. Il suo Club della Cattive Mamme riunisce online tante donne come lei che non si rispecchiano più nella maternità tradizionale.

Blog, libri, spettacoli. Le mamme imperfette escono allo scoperto. Una volta si accontentavano di essere «sufficientemente buone», secondo la definizione di Winnicott, ora rivendicano anche limiti ed errori. È un piccolo movimento sovversivo iniziato con confiden-

ze, complicità segrete, ma che ora ha una vera e propria elaborazione teorica. «Sono una madre mediocre» dice la filosofa Elisabeth Badinter. Il suo libro *Le Conflit*, tra i più venduti in Francia, è diventato un manifesto delle mamme che non corrispondono al mito della perfezione. Badinter attacca la «dolce rannia» dei doveri materni, sempre più rigidi e pressanti. In Gran Bretagna, il mito della buona

maternità è stato demolito in molti saggi, tra cui *Confession of a Bad Mother* di Stephanie Calman. Negli Usa, sono nati blog, come il popolare «badmotheranonymous», da sempre oggetto di lodi e proteste. Non c'è argomento più esplosivo tra le donne. «La prima volta che ho confessato la voglia di scappare dalla mia bambina per andare a prendermi un aperitivo

con le amiche sono stata coperta di insulti» ricorda Chiara Cecilia Santamaria, che ha appena pubblicato *Quello che le mamme non dicono* per Rizzoli.

Scrive Badinter: «Dopo la gioviale e innovatrice libertà degli anni Settanta, a partire da metà degli anni Ottanta i compiti della madre sono diventati sempre più ambiziosi, più pesanti, alimentando ansia e nervosismo». Rispetto al passato, la maternità non comprende più solo la cura fisica e affettiva dei piccoli, ma anche l'attenzione per lo sviluppo psicologico, sociale e intellettuale dei bambini. Secondo la filosofa francese, una madre di oggi dedica a due figli il tempo che mezzo secolo fa veniva spartito per sei bambini. E ancora: «Ogni paese

e cultura è dominato da un modello materno ideale che varia a seconda delle epoche. È un modello che pesa su tutte le donne, che ne

C'è anche chi tiene corsi sul tema per rafforzare l'autostima e combattere lo stress

siano consapevoli oppure no. Si può accettare o cercare di aggirare, si può cercare un compromesso o rifiutarlo. Ma comunque sarà un modello che ci definisce in un sen-

so o nell'altro». Il mito della «buona madre», conclude la filosofa francese, non è mai stato così forte nella storia dell'umanità e sarebbe direttamente collegato al fenomeno della denatalità. Proprio nei paesi dove questo modello è dominante, come l'Italia o il Giappone, le donne hanno smesso di fare figli.

«Appena sono rimasta incinta, ho capito che non mi potevo rispecchiare nell'immagine delle mamme sempre serene, appagate, nelle quali non traspaiono dubbi o incertezze». Durante la gravidanza, Chiara ha aperto un blog intitolato «Ma che davvero», la prima cosa che ha detto quando ha saputo che sarebbe diventata madre a 28 anni. «Dentro di me ospito continue guerre civili psicologiche —

spiega —. Mi prendo cura della mia bambina e voglio farlo, davvero. Ma allora com'è che al tempo stesso vorrei scappare, far finta che nulla di questo sia successo, ricominciare la mia vita com'era prima?». Il suo racconto della maternità è ironico e dissacrante. «Fare la mamma è una cosa seria, ma a volte ci prendiamo un po' troppo sul serio. Gran parte della vita col bambino, se guardata dal verso giusto, è piena di spunti esilaranti». L'autoironia accomuna molte madri imperfette. In Francia, ha avuto grande successo un monologo della comica Florence Foresti, mentre da noi Teresa Mannino è andata in scena con *Mamma che ridere*, gioie e dolori di un neo-genitore.

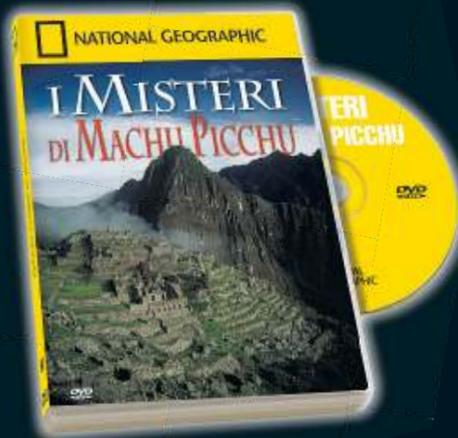
Ogni volta, però, queste donne si scontrano con critiche e pregiudizi. «La guerra delle mamme», ha titolato qualche settimana fa il *Guardian*. Nei forum online, intorno a temi come l'allattamento al seno, la conciliazione con il lavoro, la custodia dei piccoli, si scatenano discussioni incandescenti. E quasi sempre una parte accusa l'altra: «Sei una mamma cattiva». «Spesso l'accusa viene da altre donne, sono loro le giudici più severe» osserva Luisa Ercoli, bolognese, manager in un'azienda agroalimentare. Anche lei membro del club della madri «cattive», e autrice dell'omonimo blog. «Adottare questa definizione serve a smitizzare questo ruolo della madre perfetta. Il nostro è un movimento liberatorio». Luisa lavora a tempo pieno, si fa molto aiutare dal marito in casa. «Per me la maternità non è un ruolo totalizzante, ho bisogno di conservare i miei spazi».

Il Devoto-Oli scrive alla voce madre «simbolo di dedizione e affetto incondizionato». L'impressione è che oggi la definizione andrebbe rivista, con nuove sfumature. «Certo, che mia madre era più tradizionale — aggiunge Chiara Cecilia Santamaria — però anche lei ammette che aveva tanti dubbi e contraddizioni interiori, solo che non poteva dirlo». Tutte queste nuove giovani madri anticonformiste rifiutano l'idea dell'infallibilità. «Se non accetti di poter fare degli errori, rischi di soffocare» spiega Silvia Sacchetti, 35 anni, di Reggio



NATIONAL GEOGRAPHIC VIDEO

I MISTERI DI MACHU PICCHU



Scoperta nel 1911, il sito archeologico patrimonio dell'umanità UNESCO, continua ad affascinare studiosi e visitatori che tentano di decifrarne i misteri.

NATIONAL GEOGRAPHIC

È IN EDICOLA IL DVD



Emilia, che al suo essere imperfetta dedica un diario online. «Nella maternità c'è sempre il rischio di universalizzare le proprie esperienze, ma ogni donna è una storia a parte». Silvia fa un elenco dei cliché della mamma perfetta. Quella che non conosce il baby blues perché «cosa c'è da deprimersi», che ha figli che dormono da quando sono nati, che non urla mai ma dialoga, non ordina ma invita, non ha mai alzato una mano per una pacca sul pannolone perché lo trova inconcepibile, che non ha mai desiderio di stare sola, senza figli. «Ma queste madri — si chiede Silvia — esistono veramente o fingono anche un po' con se stesse e con le altre?».

Di sicuro, mettere al mondo un figlio significa andare incontro a sfide e scelte molto più complesse che in passato. Elisabeth Badinter parla di un triplice conflitto. Quello sociale, per cui una madre che vuole continuare a lavorare è colpevolizzata sia dai partigiani della famiglia tradizionale che dalle aziende. Un conflitto affettivo: il peso dei doveri materni è spesso incompatibile con l'esigenza moderna di stare in coppia con una vita sessuale e sentimentale appa-

gante. Infine, conclude Badinter, una contraddizione interiore, perché non ci si sente più realizzati solo nell'accudire i figli e si vorreb-

Sui siti si accendono i dibattiti: "Spesso certe accuse di inadeguatezza vengono mosse da altre donne"

bero inseguire anche altre ambizioni personali. Anna Lo Piano, 43 anni, dice che bisogna allenarsi al gioco dei «Piattini cinesi». «Anche io ho vissuto il conflitto tra l'essere madre e donna. Non riesco a conciliare tutto» spiega. «Il lavoro, l'amore, i figli, i genitori, i fratelli, gli amici, la forma fisica, la scrittura, e ancora e per sempre il lavoro. Li devi far girare tutti insieme stando attenta a non tralasciarne nessuno per troppo tempo. Se ti distrai, cade!». Anna ha due bambini, pubblica delle storie per bambini. «Per me la scrittura è importante. Tra le priorità della mia

vita, la metto ex equo con i miei figli. Quando lo dico alle altre mamme mi guardano come fossi un mostro. Ma io mi tappo le orecchie, non sono gli altri che ti devono dire come essere madre».

Flavia Rubino non si considera né brava né cattiva. Solo una «vera mamma». Ha lavorato in una multinazionale, ora è consulente aziendale e ha fatto un monitoraggio dei nuovi modelli di maternità che si esprimono in rete. «La «vera mamma» di oggi ha un titolo di studio generalmente elevato, è curiosa, ha interessi culturali eterogenei. Ha molta fiducia in sé anche se spesso viene messa a dura prova dai suoi ritmi sfrenati, ma si salva con un buon senso dell'umorismo». Flavia, che ha due bimbi di 6 e 3 anni, organizza anche un «coaching per vere mamme». «Cerchiamo di rafforzare l'autostima — spiega — e di far prendere consapevolezza della pressione che ci circonda. L'importante è capire cosa si vuole veramente anche nel rapporto con i figli. Seguire il proprio modello, non quello delle altre». Mamme, voce femminile plurale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi

Le conflit
la femme et la mère



IL SAGGIO

Le Conflit di Elisabeth Badinter, uscito questa primavera in Francia, ha ridiscusso la dicotomia madre/donna suscitando polemiche e dibattiti



LA PSICOANALISTA

Corinne Maier ha pubblicato *No Kid - Quaranta ragioni per non avere figli* tradotto in Italia da Bompiani



LA SCRITTRICE

Eliette Abecassis è autrice di un romanzo autobiografico sulla difficoltà di essere una madre perfetta: *Un heureux événement*



IL BLOG

Shephanie Calman ha fondato il popolare blog britannico *Bad Mothers Club* e scritto il libro *Confessioni di una mamma imbranata*



LO SPETTACOLO

La comica francese Florence Foresti ironizza sulle gioie della maternità in uno spettacolo teatrale di grande successo oltralpe: *Mother Fuck*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei legami familiari "scritti" nel cervello

MASSIMO AMMANITI

(segue dalla copertina)

Ma anche il cervello delle madri va incontro a grandi cambiamenti proprio perché una madre deve essere particolarmente capace di proteggere il figlio, di anticipare e prevenire i possibili pericoli, di provvedere alla cura e all'alimentazione. E madri non si nasce ma si diventa, come affermano due neurobiologi, Craig Kinsley e Kelly Lambert, che hanno studiato gli effetti della gravidanza e della maternità sul cervello materno in campo animale. Mettendo a confronto topoline madri che avevano da poco figliato con topoline vergini, si è visto che le prime erano in grado di trovare il cibo nascosto in un labirinto in 3 minuti, mentre queste ultime riuscivano a trovarlo solo dopo 7 giorni. Da questo studio è evidente la superiorità delle topoline madri nell'orientarsi nello spazio e nel ricordare gli indizi ambientali per trovare il cibo per la propria prole.

Ma che cosa succede nel cervello delle madri? In gravidanza si verifica un vero e proprio bagno di ormoni, estrogeni e progesterone, che non solo inducono le trasformazioni dell'utero e della placenta ma influenzano la stessa struttura del cervello. In primo luogo i neuroni cerebrali assumono dimensioni maggiori e si modificano anche sul piano biochimico con l'attivazione di determinate aree cerebrali, un vero circuito cerebrale materno. Si tratta delle regioni limbiche, ipotalamiche e del tronco cerebrale che influenzano il comportamento materno per cui le madri sono più attente e recettive ai segnali e ai comportamenti del figlio.

Se si potesse guardare dentro la testa delle madri si potrebbe constatare la particolare attività dell'emisfero cerebrale destro nell'accudimento e nell'amore per i figli. Infatti se si osserva come le madri tengono in braccio il figlio, lo prendono prevalentemente col braccio e con la mano sinistra, molto più dei padri e delle donne che non hanno ancora avuto un figlio. Questa particolare posizione viene assunta in modo istintivo e permette di tenere il figlio nella parte sinistra dello sguardo, ossia quella che comunica direttamente con l'emisfero cerebrale destro, maggiormente coinvolto nell'attaccamento al figlio e nelle risposte emotive.

L'amore che la madre prova per il figlio è una specie di innamoramento, che comporta un intenso compiacimento quando si sta insieme e si comunica. Due ricercatori dell'University College di Londra, Bartels e Zeki, hanno studiato con la Risonanza Magnetica il cervello delle madri e quello delle persone innamorate ed hanno scoperto che sono attivate aree cerebrali sovrapponibili. Si tratta di aree cerebrali in cui sono presenti recettori del sistema di ricompensa, ossia legati al neuro-ormone dopamina che suscita quelle sensazioni piacevoli tipiche di chi è innamorato, ma anche di altre aree ricche di ossitocina e di vasopressina, neuro-ormoni che influenzano il legame di attaccamento. Ma quello che stupisce di più è il fatto che in entrambi i casi avviene una disattivazione delle zone cerebrali legate al giudizio sociale e al riconoscimento delle emozioni negative, la spiegazione scientifica del detto napoletano «ogni scarrafone è bello a mamma sua».

Anche le recenti ricerche da noi effettuate ci consentono di comprendere il rapporto empatico fra madre e figlio. Quando le madri osservano le diverse espressioni emotive del proprio figlio si attivano le zone cerebrali in cui sono presenti i neuroni specchio che permettono di rivivere l'esperienza dell'altro anche soltanto osservandola. In questo modo le madri sono in grado di mettersi nei panni del figlio e comprenderne gli stati d'animo e le motivazioni. E' indubbio che queste nuove ricerche in campo neurobiologico siano in grado di andare aldilà dello «strato roccioso», che secondo Freud costituirebbe il limite biologico all'esplorazione della mente umana.

www.brosway.com

SUB COLOR corona a vite | 10 atm
cassa in acciaio rivestita in policarbonato
cinturino in silicone | datario

98 €

brosway
WATCHES

Milano piazza San Babila 3 Forte dei Marmi via Mazzini 2